

**Relazione del Collegio Sindacale**  
**all'Assemblea degli Azionisti di Acque Potabili spa**  
**ai sensi dell'art. 153 DLgs 58/1998**  
**per l'approvazione del bilancio consolidato 2019**

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla normativa vigente, ha redatto il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2019 che coincide con la chiusura di esercizio della capogruppo e della controllata.

Circa l'area di consolidamento si rinvia alle notizie e motivazioni riportate nella relazione sulla gestione.

Il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

Il bilancio consolidato è composto dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Acque Potabili S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Acque Potabili").

Il bilancio evidenzia una perdita di Euro 690 mila.

Va rilevato, per una più esaustiva intellegibilità del bilancio consolidato, che la società di revisione, BDO Italia S.p.A, ha espresso nell'apposito paragrafo della sua relazione al bilancio chiuso al 31/12/2019, che non contiene rilievi, i seguenti richiami di informativa.

*"Richiamiamo l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio consolidato.*

*- Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti", nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente all'apertura della*

AS  
MG  
AB

*Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A.. Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui la prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO 1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti; ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo. All'udienza di precisazione fissata al 7 novembre 2018 tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese che tutte le Parti hanno redatto e depositato e la causa è al momento trattenuta in decisione. Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.*

*- Come ampiamente illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti", nella sezione "Informativa sulla controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.", la Corte di Appello di Torino, con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, ha definito con esito negativo il contenzioso pendente tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato. In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino. Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente. La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori.*



*Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo. A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile, occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi non prescritti, oltre canoni successivamente maturati ed interessi. In data 14 febbraio 2020 si è tenuta l'udienza ed il Giudice, pur avendo preso atto dell'esito negativo del tentativo di conciliazione, ha tuttavia insistito affinché le Parti tentassero la conciliazione della causa ed ha dunque invitato il Consorzio a formulare una proposta di definizione sulla morosità pregressa, invitando di conseguenza Acquedotto Monferrato S.p.A. a consentire la prosecuzione dell'occupazione dell'immobile. Il Giudice ha quindi rinviato la causa all'udienza del prossimo 16 aprile 2020 per la comparizione personale dei legali rappresentanti delle Parti, al fine di tentare la conciliazione della causa.*

*- Nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione al bilancio, gli amministratori indicano che per l'esercizio 2020, alla luce della dismissione di tutte le gestioni, le attività saranno mirate alla gestione dei contenziosi in essere, in primis la causa tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, alla razionalizzazione societaria tramite la fusione per incorporazione della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., nonché, in generale, alle attività relative alla vita residua di Acque Potabili S.p.A..*

*Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti."*

Per quanto di nostra competenza rileviamo che la relazione degli Amministratori sulla gestione e la nota integrativa sono conformi alla specifica normativa vigente.

Torino, 3 marzo 2020

\*/\*\*/\*

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Margherita Gardi – Presidente

Dott. Daniele Pittatore – Membro effettivo

Dott. Chiara Barabino – Membro effettivo

